

Rassegna Stampa

11/01/2022

LA VERTENZA

Per l'appalto ai privati proclamato lo sciopero alla Broni-Stradella

Astensione dal lavoro il 17 gennaio contro l'esternalizzazione. Domani e dopo presidi di protesta davanti ai due municipi

STRADELLA

I lavoratori della Broni-Stradella Pubblica pronti a sciopero lunedì 17 gennaio se non si riaprirà la trattativa sull'esternalizzazione del servizio di raccolta rifiuti porta a porta nei Comuni di Broni e Stradella, che l'azienda ha inserito nel piano industriale. Ieri mattina, dalle 6 alle 7, gli addetti



La sede della Broni-Stradella

alla raccolta si sono riuniti in assemblea con i rappresentanti sindacali di Fp Cgil Pavia, Fit Cisl e Uil Trasporti per discutere delle prossime mosse, a partire dai presidi di protesta che si terranno domani e dopo sotto i municipi di Stradella e Broni per far conoscere la situazione del personale e la vertenza sindacale in corso alla cittadinanza dell'Oltre-

po orientale. «Abbiamo tasto il polso della situazione con i lavoratori, che condividono il percorso che stiamo portando avanti – commentano i sindacalisti delle tre sigle -. Noi abbiamo impostato una linea precisa, ovvero contrarietà ad ogni tentativo di smembramento di un'azienda pubblica mettendo nelle mani dei privati una parte del servizio, e andiamo avanti su questa strada senza tentennamenti di sorta».

PRONTI ALLO SCIOPERO

Se anche dopo i presidi dei prossimi giorni, però, dall'azienda non arriverà nessuna apertura al dialogo, allora lavoratori e sindacati sono pronti allo sciopero: «Noi siamo sempre disponibili a sederci a un tavolo a discutere – aggiungono le parti sociali -. Se in questo lasso di tempo ci chiameranno per un confronto, bene, altrimenti abbiamo già dichiarato lo sciopero per il 17 gennaio. Noi non molliamo». Nei prossimi giorni, con i presidi in programma domani sotto il municipio di Stradel-

la, dalle 12 alle 15, e giovedì sotto quello di Broni, sempre nello stesso orario, i sindacati vogliono aprire un canale di dialogo anche con i sindaci dei due Comuni principali soci dell'azienda, per spiegare le loro ragioni e cercare un appoggio nel confronto con i vertici della società.

LA DIFFERENZIATA

Intanto, da Broni, la capogruppo di minoranza, Giusy Vinzoni, esprime perplessità sull'andamento della differenziata, che a Broni si attesterebbe intorno al 70%: «Quando è venuto in consiglio comunale, anche il direttore generale ha confermato i miei dubbi sull'aspetto qualitativo della raccolta – sottolinea Vinzoni -. Ho chiesto alla società una serie di dati precisi per capire quanto si riesca a ricavare dai rifiuti che vengono portati in discarica, anche perché avevo ricevuto segnalazioni di carta scadente e plastica mischiata con altri materiali che quindi non potevano essere smaltite correttamente». —

OLIVIERO MAGGI